

La struttura

La struttura dell'Hospice "Casa di Betania", imponente e modernissima, sorge al margine nord-orientale dell'Ospedale "Card. G. Panico", su un terreno libero dall'edificazione ed avente una superficie di oltre un ettaro; l'edificio insiste su una superficie in pianta di circa 2.000 mq ed, essendo disposto su tre piani, offre una superficie coperta totale di circa 6.000 mq.

La nuova Residenza ha due ingressi, uno su Via Ludovico Ariosto e l'altro sulla strada comunale dei Trunchi ed è collegata all'Ospedale "Card. G. Panico" mediante un sottopasso stradale (sotto Via Ariosto), ai lati del quale corrono tutti i collegamenti impiantistici in stretta connessione funzionale tra le due strutture.

L'edificio si presenta articolato in un corpo di fabbrica centrale a pianta triangolare (i lati di questo triangolo equilatero sono di circa 26 metri), aperto in corrispondenza degli spigoli dal lato di SW verso l'ingresso e dagli altri due lati, nord ed est, verso la verde campagna circostante e, più in lontananza, verso l'azzurro del mare visibile a chi osserva dai piani alti.

Ai lati del corpo di fabbrica centrale, che rappresenta il cuore dell'edificio, sono disposti due corpi di fabbrica rettangolari inclinati tra loro di 120°, larghi entrambi circa 16 metri e lunghi rispettivamente 42 metri (quello a nord) e 38 metri (quello a sud), terminanti con due ulteriori piccoli triangoli di chiusura della struttura, ospitanti i vani - scala terminali con gli ascensori. Inoltre sulla parete di NE del corpo di fabbrica centrale si innesta il blocco scala principale (sup. di circa 130 mq) con ben quattro tra ascensori e montacarichi.

L'intera struttura è stata realizzata sia nel rispetto delle norme vigenti (in particolare quelle in materia antisismica, antincendio ed impiantistica) sia con l'ottica di offrire spazi



Tricase. Veduta aerea del complesso Hospice "Casa di Betania" e Ospedale "Card. G. Panico" (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", veduta dalla terrazza dell'Ospedale Card. G. Panico (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", ingresso principale (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", prospetto principale (P. B.)

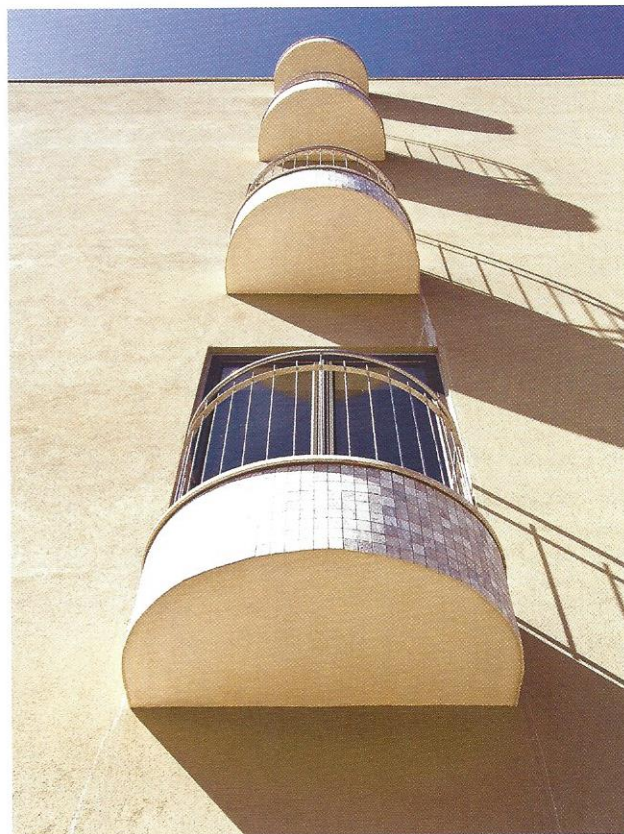
ed ambienti attrezzati dotati di funzionalità e qualità e rivolti ad una familiare accoglienza, con la massima attenzione ad ogni minimo particolare e soprattutto tenendo conto dello stato psicofisico del paziente.

All'esterno della struttura sono dislocati i vari servizi: gruppo elettrogeno (a ovest), cabina elettrica (a NO), centrale termofrigorifera (a NE), comprendente vasche per la raccolta delle acque reflue e di prima pioggia, nonché la centrale idrica e quella antincendio, con relative riserve idriche; la centrale per l'aria, l'ossigeno ed il deposito per le bombole (a SE).

Tutte le strutture in calcestruzzo armato sono rivestite da un intonaco ignifugo spesso tre centimetri, mentre i pavimenti ed i rivestimenti delle sale e relativi corridoi sono in pvc, le porte antincendio sono del tipo "REI 120". Nelle sale triangolari e nei corridoi, all'interno di un'apposita controsoffittatura, passano dall'alto in basso l'impianto di condizionamento, l'impianto elettrico, l'impianto idrico e quelli relativi ai servizi sanitari.

La residenza sanitaria "Casa di Betania" è articolata in una Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) ed in un Hospice con Centro di cure palliative e questa nuova struttura, data la sua conformazione architettonica, dimostra quasi 'a braccia aperte' di voler offrire accoglienza per chi si appresta a vivere il dramma della malattia terminale.

Come accuratamente scritto dall'Arch. Anna Maria Limongelli nell'articolo "Viaggio nella Casa di Betania" (al quale farò più volte riferimento citandone alcuni passi) "già varcando il cancello d'ingresso il visitatore o il paziente lascia alle spalle il traffico cittadino ed inizia a muoversi all'interno di una spazialità in cui l'opera delle mani dell'uomo, costata fatica e sudore, e l'opera di Dio, visibile negli elementi naturali della terra, del verde, dell'acqua e del paesaggio che fa da sfondo, si armonizzano e si integrano restituendo un'atmosfera di serenità e di pace.



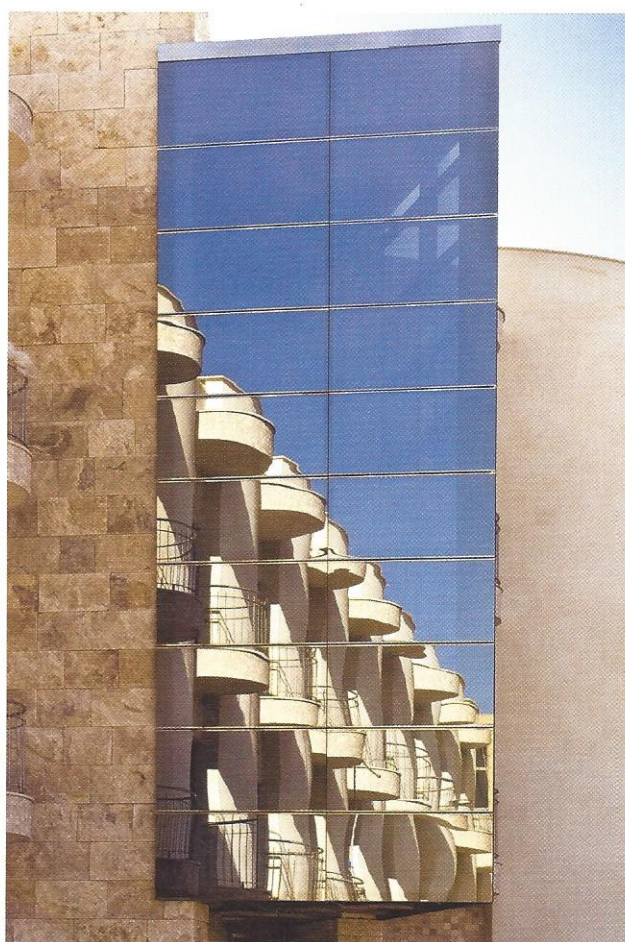
Tricase. Hospice "Casa di Betania", particolare dei balconi (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", ingresso con passerella sull'acqua (G. C.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", prospetto (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", vetrata angolare in corrispondenza dell'ingresso principale (P. B.)

Man mano che ci si avvicina la struttura appare sempre più nella sua sobrietà e nella sua definizione architettonica, con le facciate che si sviluppano in lunghezza e sono caratterizzate dall'alternanza pieno-vuoto, ovvero dal succedersi di quinte massive in pietra leccese e specchiature più leggere contrassegnate da materiali quali il vetro, l'acciaio, il mosaico di travertino.

Un ponte realizzato con grandi lastre in marmo segna l'ingresso; uno specchio d'acqua, nel quale il corpo di fabbrica si riflette, traccia il confine tra interno ed esterno; per entrare occorre attraversarlo. Camminando in mezzo a due setti "rocciosi" in scorza di travertino e varcando l'ingresso in cristallo, ci si trova in un'ampia hall d'ingresso, nella quale avvicinandosi al banco di reception è possibile essere orientati secondo le proprie esigenze".

Al piano terra troveremo dunque, oltre all'ingresso ampio ed accogliente, anche diversi ambulatori e spazi per il Day Hospital, la terapia fisica ed altri servizi; al primo piano troveremo la R.S.A., con spazi dedicati anche ad attività occupazionali diurne, mentre al secondo piano sono disposte le degenze Hospice; sia al primo che al secondo piano sono presenti ambienti per la socializzazione e la Cappella per la preghiera personale e la celebrazione eucaristica.